

fondersi. Il Costi, anni or sono, era legato da molti amicizie con il parroco del luogo, don Zambelli, e fu questi che si interessò di chi egli poteva mandare al figlio il seminario di San Giuseppe in Bologna. Il ragazzo avrebbe dovuto poi essere accolto nel Seminario di Marola, nella provincia di Reggio. Ma quando don Zambelli fu trasferito e sostituito con l'attuale parroco don Annigoni, questi non intese mai intercettare rapporti col Costi e conseguenza di ciò fu che il medaglione non poté più pensare di far continuare gli studi al proprio ragazzo, non essendo in grado di provvedere, senza l'aiuto di altri, alla retta e al corredo. Nella mente folle del Costi, probabilmente proprio quello istante, dovette covare il rancore.

Acquisita particolare significato sotto questa luce, la dichiarazione da lui fatta a un punto della sua confessione: «Volevo uccidere il parroco. Rimasi in agguato una ora e mezzo prima di sparargli. Le cene che era stata organizzata nel locale del Vezzosi, gli era apparsa, come un insulto alla sua miseria e una irruzione da parte di chi gli aveva negato ogni suo aiuto per il figlio».

Ci ha detto, la moglie, «Ese di casa alle 19.30, come era solito fare, e rientrò alle 23 circa; non molte ore dopo fu arrestato dai carabinieri, che l'indomani vennero a fare una perquisizione e trovarono i proiettili».

Io non sapevo nulla, non potevo immaginare che cosa fosse. In realtà accadde, ora, che mio marito scorse attraverso la finestra la figura dello Vezzosi, ma si trattava solo di sparare perché il Vezzosi era suo amico e non gli aveva fatto nulla di male».

Questi dunque i fatti nel loro insieme. Poco dopo mezzogiorno, ricostruiti i fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia.

I fermati che sono ancora nove verranno a mani a mano rivelati non appena tutti gli accertamenti su di loro saranno compiuti. A questi fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia. I fermati che sono ancora nove verranno a mani a mano rivelati non appena tutti gli accertamenti su di loro saranno compiuti. A questi fatti, mentre una sola era attorno alle autorità e osservava silenziosa lo svolgersi della scena, Guerrino Costi è stato tradotto alle carceri di San Tommaso in Reggio Emilia.

Non può sfuggire a nessuno il tragico, ossessionante isolamento del sole omicida: identificare in lui quello che taluni chiamano «un attivista», significa voler essere un volgare mestatore e un calunniatore. Si teme presente che il Costi, già dal 1947, non rivolgesse alcuna carezza nei confronti della cui attività, non è affatto vero che il Costi sia in possesso della qualità di partitano.

A questo proposito, la Federazione reggiana del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«Le autorità preposte annunciano di aver scoperto lo assassino di Colombo. La federazione comunista reggiana rinnova tutta la sua condanna all'autore dell'effettivo eccidio. Il colpevole anche se possiede la lessona del PCI non può essere che un tale criminale, che nulla ha a che fare con il PCI e con i suoi militi».

«I comunisti reggiani esprimono tutta la loro esortazione per farto crimine e invitano tutti i cittadini a non prestarsi a speculazioni che nuocono al prestigio della nostra provincia e al sereno civile dibattito fra tutti i partiti».

«La federazione comunista reggiana ribadisce la sua politica di pace, di libertà, di lavoro ed invita il popolo ad unirsi nella difesa del regime democratico, in un clima di libera e serena competizione politica».

Giovanni Panizzo

## NUOVI SCONCERTANTI EPISODI EMERGONO DALL'ISTRUTTORIA MONTESI

# L'on. Saragat chiamato in causa da Montagna in una telefonata fra il "marchese" e Mastrobuono

*Le risultanze di un'intercettazione telefonica - Il vice-presidente del Consiglio smentisce e si querela - Informatori di Montagna tra i carabinieri che dovevano sorvegliarlo!*

Nuovi personaggi sono stati chiamati clamorosamente alla ribalta nell'affare Montesi dalla pubblicazione di notizie di indubbiamente gravità. Da qualche tempo negli ambienti giornalistici e politici della capitale, circolavano così tante voci riguardanti il rapporto di Ugo Montagna con altre personalità politiche, sui quali il dottor Sepe avrebbe addirittura ottenuto una prova.

Ieri un quotidiano romano della sera ha riportato una conversazione che sarebbe intercorsa tra il "marchese" di San Bartolomeo e il prefetto Mastrobuono alle 17,19 del 22 luglio del 1954 e che chiamerebbe in causa addirittura il vice-presidente del Consiglio? E' possibile che un uomo di simile rango, per difamazione con ampia facoltà di prova nei confronti del giornale, conferendo a tal fine il mandato all'avvocato Salmine.

### Le telefonate

Ecco, comunque, il contenuto delle rivelazioni, così come è apparso sulle colonne del confronto della sera. Il prefetto Mastrobuono, avendo chiamato al telefono Ugo Montagna, durante la conversazione si sarebbe svolta nei seguenti termini. Dopo alcuni convenevoli, il "marchese", avrebbe riferito al prefetto Mastrobuono che le novità riguardanti l'affare Montesi «erano tutte buone e cattive» e pubblicate per diffamazione con ampia facoltà di prova nei confronti del giornale, conferendo a tal fine il mandato all'avvocato Salmine.



Il vice presidente del Consiglio Saragat chiamato in causa da Montagna

Ed eccoci al punto centrale della conversazione. Montagna avrebbe infatti detto di aver parlato con l'avvocato sue legale, il quale gli avrebbe riferito l'esito di un incontro con Saragat.

Il vice presidente del Consiglio, spiegando le circostanze, avrebbe risposto: «Saragat, dopo aver sentito i rapporti con il capo della polizia Pavone, con il questore Pötito, con il questore Musco, con i ministri Piccioni e Spataro, con Gedda, con Luca, con commissari di polizia e con sufficienzi dei carabinieri, ma perfino con il vice presidente del Consiglio? E' possibile che un uomo come l'onorevole Saragat, che ha sulle spalle una delicata responsabilità politica, sia veramente impegnato a favore del Montagna nell'affare? Montesi, però, ha colpito il padrone, il quale si può dire che è un galantuomo. Per quale motivo avrei dovuto dire certe cose sul conto di Montagna? Dieci a Montagna che io voglio vedere per ripre-

tere il giuramento davanti a tutti».

La pubblicazione di questo sconcertante articolo ha provocato vivissima impressione in tutti gli ambienti politici e nelle redazioni.

E' credibile - ci si chiede con una punta di allarmismo settecentesco - che veramente il pregiudizio Ugo Montagna sia soltanto mantenuto nei confronti del "marchese", rivolto all'avvocato, avrebbe detto: «Digi Montagna che è tutto falso! Su conto di Montagna ho fatto tante indagini e non ho trovato nulla di male».

Per difamazione con ampia facoltà di prova nei confronti del giornale, conferendo a tal fine il mandato all'avvocato Salmine.

Certo, però, lo sconcertante è il giuramento di tutti coloro che non hanno passato la loro sorpresa e il loro turbamento nel leggere il documento pubblicato dal giornale romano delle sera sarebbe stato completo se, purtroppo, in molte occasioni lo stesso onorevole Saragat non si fosse comportato in modo da alimentare più di un dubbio. Chi non ricorda la presa di posizione del vice presidente del Consiglio subito dopo la pubblicazione di quell'intervista e che dette l'avvio ad un'acutissima polemica?

Dobbiamo esprimere le nostre caute riserve su questa conversazione. Innanzitutto badiamo bene all'uomo Montagna - che, nella telefonata del ventifico luglio, ha chiamato per conto del vice presidente del Consiglio. Gli stai un pregiudizio, che ha vissuto nell'ambito degli affari, funzionari governativi, che ha intessuto relazioni incredibili, che non si è fatto scrupolo di servirsi di ogni mezzo pur di intrufarsi e di stringere amicizia con personalità di altissimo rango. Attraverso la società "San-Uberto" e sfruttando l'amore per la caccia di numerose persone egli è riuscito a legare al suo caro anche persone che non entrano in alcun modo nel nostro marco dell'affare. Si può arrivare a credere che il suo leggera parla di Ugo Montagna?

In secondo luogo, la pratica che Montagna abbia pronunciato queste parole è data dal testo stenografico di alcune conversazioni capitate da un ufficiale di polizia giudiziaria, al quale la procura della Repubblica aveva ordinato di controllare l'apparecchio telefonico o recante il numero

del magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

Silvia Colombo era ancora

una ragazza. Ella fu trovata

in casa del prefetto di Agrate, la

quale era stata aggredita

e uccisa, accusato di averle

rapito e di averle

uccisa. La ragazza potette ben accreditare, presso le autorità, l'accusa di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da

magistrato a allegare nel

caso di essere stata aggredita da